

il Ciriaco

L'OSSERVATORIO SULL'IRPINIA TRANEWS E TENDENZE

Alto Calore, la vera svolta è far arrivare l'acqua nelle case

venerdì 26 luglio 2013



Avrà il suo bel da fare **Lello De Stefano** alla guida dell'**Alto Calore Servizi**. Quello che da sempre è riconosciuto come un **carrozone politico** dovrà cambiare assolutamente impostazione. Lo impone il buon senso, la buona politica e soprattutto il fatto che stiamo parlando di **acqua pubblica**. E lo impongono soprattutto le dichiarazioni rilasciate più volte da quella che sarebbe diventata poi l'attuale maggioranza politica dell'ente. La gestione **D'Ercole-Abate** è finita al centro degli attacchi

soprattutto per la situazione debitoria in cui versa l'ente, con il rosso aumentato in maniera vertiginosa negli ultimi tre anni.

«Colpa dell'aumento del costo dell'energia elettrica» hanno più volte provato a giustificarsi gli ex vertici dell'**Alto Calore**. Motivazione in parte legittima. L'Irpinia, con le sue tante colline e montagne, impone uno sforzo incredibile ai motori per far muovere l'acqua nelle condutture e di conseguenza la corrente richiesta aumenta. In realtà, però, i motori non devono far fronte solo alla morfologia del territorio, la loro potenza va costantemente incrementata per far fronte alle continue perdite che ci sono nelle condutture. Un sistema idrico, il nostro, ridotto a colabrodo e non potrebbe essere altrimenti visto che parliamo di reti costruite a cavallo degli anni '40-'70.

Il continuo rimpallo della proprietà tra Regione e Comuni interessati, ha messo sempre l'Alto Calore in una situazione di comodo, tirandosi fuori dalla disputa su chi spetta il rifacimento della rete. Invece, quello che rientra nelle sue mansioni, la **manutenzione** dell'acquedotto, non è mai stata eseguita in maniera costante. Anzi assistere a **rigagnoli** di acqua che attraversano le strade o vere e proprie **pozze** è una scena a cui gli irpini si sono abituati. La nostra provincia è piena di questi esempi, come nel caso della foto che vi proponiamo con una perdita d'acqua all'altezza della Novolegno che insiste da quasi due mesi.



Queste perdite portano inevitabilmente al paradosso: in una provincia piovosa come la nostra e florida di **sorgenti**, durante il periodo estivo si assiste alla razionalizzazione dell'acqua. In parole povere, durante certe fasi della giornata, l'Alto Calore chiude i rubinetti lasciando i cittadini al secco perché l'acqua che dovrebbe arrivare nelle loro case si disperde nelle campagne e lungo le strade. Una perdita che è stata stimata intorno al 60% sul territorio provinciale.

L'inversione di rotta che la nuova gestione immagina deve partire proprio da questo: l'acqua che cammina nelle condutture dovrebbe arrivare nelle case e non perdersi per via. Nell'era in cui si lotta e si organizzano referendum per difendere lo status di **bene pubblico** dell'acqua non è più possibile assistere a simili sprechi. A maggior ragione se stanno già cominciando ad arrivare a casa delle persone le bollette con la nuova tariffazione. Motivo: l'ente è in crisi e servono più soldi per far fronte alle spese di cui vi dicevamo sopra.

Marco Imbimbo

ilCiriaco.it © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte